



Concentus Musicus Fabraternus
JOSQUIN DES PRES

*Medaglia d'argento di benemerenza
del Sacro Militare Ordine di San Giorgio e della Real Casa di Borbone*



Di tanti palpiti *Il melodramma* *segno d'Italia*

VITTORIA D'ANNIBALE
MARIAGRAZIA MOLINARI
soprani

FABIOLA MASTROGIACOMO
mezzosoprano

ENRICO TALOCCHIO
tenore

ALESSANDRA MAURA
Organo

SILVIA PALOMBO
Pianoforte

Concentus Musicus Fabraternus
JOSQUIN DES PRES
Coro polifonico

Orchestra Sinfonica
FRANCESCO ALVITI

MAURO GIZZI

direttore concertatore

IV Festival Francesco Alviti

Ceccano, Piazza S. Giovanni
29 giugno 2012 — ore 21,30

Programma

Uniamoci, amiamoci, l'Unione, e l'amore Rivelano ai
Popoli Le vie del Signore; Giuriamo far libero Il suolo
natio: Uniti per Dio Chi vincer ci può?

Gioacchino Rossini Tancredi

*Di tanti palpiti, Di tante pene, Da te mio bene, Spero
mercé. Mi rivedrai... Ti rivedrò... Ne' tuoi bei rai Mi pa-
scerò. Deliri - Sospiri... Accenti - Contenti!... Sarà felice -
Il cor mel dice, Il mio destino - Vicino a te.*

Giuseppe Verdi Nabucco

Va' pensiero sull'ali dorate, va', ti posa sui clivi, sui col-
li, ove olezzano tepide e molli l'aure dolci del suolo na-
tal! Del Giordano le rive sal uta, di Sionne le torri at-
terrare. O mia Patria sì bella e perduta, o membranza
sì cara e fatal! Arpa d'or dei fatidici vati perché muta
dai salici pendì? le memorie nel petto riaccendi, ci fa-
vella del tempo che fu! O simile di Solima ai fatti traggi
un suono di cupo lamento oh t'ispiri il Signore, un con-
cento che ne infonda al patire virtù, che ne infonda al
patire virtù, al patire virtù!

Jacques Offenbach Les contes d'Hoffman

Les oiseaux dans la charmille Dans les cieux l'astre du
jour, Tout parle à la jeune fille d'amour! Ah! Voilà la
chanson gentille **La chanson d'Olympia!** Ah!

Tout ce qui chante et résonne Et soupire, tour à tour,
Emeut son coeur qui frissonne d'amour! Ah! Voilà la
chanson mignonne La chanson d'Olympia! Ah!

*Gli uccelli nei cespugli nei cieli l'astro solare, alla giovinetta
tutto parla d'amore! Ecco la gentil canzone Tutto ciò che can-
ta, risuona e ancor sospira, tocca il suo cuore che freme
d'amore!*

Georges Bizet**Carmen: Habanera**

L'amour est un oiseau rebelle Que nul ne peut apprivoiser,
Et c'est bien en vain qu'on l'appelle S'il lui convient
de refuser. Rien n'y fait menace ou prière, L'un parle
bien, l'autre se tait, Et c'est l'autre que je préfère, Il n'a
rien dit mais il me plaît. |L'amour, l'amour, :| L'amour
est enfant de Bohème, Il n'a jamais jamais connu de loi,
Si tu ne m'aimes pas je t'aime, Si je t'aime prends garde
à toi. L'amour que tu croyais surprendre Battit de l'aile
et s'envola, L'amour est loin, tu peux l'attendre, Tu ne
l'attends plus, il est là. Tout autour de toi, vite, vite, Il
vient, s'en va, puis il revient, Tu crois le tenir, il t'évite,
Tu crois l'éviter, il te tient.

*l'amore è un uccello ribelle che niente può addomesticare ed è
davvero inutile che lo si chiami se ritiene di rifiutare. a nulla
serve, minaccia o preghiera, uno parla bene l'altro tace: ed è
l'altro che io preferisco, non ha detto nulla ma mi piace.*

*l'amore, l'amore! l'amore! l'amore è figlio di zingaro, non ha
mai conosciuto legge,
se tu non mi ami, ti amo: se io ti amo, fai attenzione a te!
l'uccello che credevi di sorprendere sbattè le ali e prese il volo;
l'amore è lontano, tu puoi attenderlo tu non lo attendi più, lui
c'è! attorno a te, veloce, veloce, lui viene, se ne va, poi ritorna;
tu credi di tenerlo, lui ti evita; tu credi di evitarlo, lui ti tiene!*

Giuseppe Verdi**Traviata**

Noi siamo **zingarelle**, venute da lontano d'ognuno sulla
mano leggiamo l'avvenir. Se consultiam le stelle null'av-
vi a noi d'oscuro, e i casi del futuro possiamo altrui pre-
dir. Vediamo. Voi, signora, rivali alquante avete. Mar-
chese, voi non siete model di fedeltà

Libiam libiamo, ne' lieti calici, che la bellezza infiora;
e la fuggevol fuggevol'ora s'inebrii a voluttà. Libiam ne' dolci
fremiti che suscita l'amore, poiché quell'occhio al core Onnipo-
tente va. Libiamo, amore; amor fra i calici più caldi baci avrà.
Tra voi saprò dividere il tempo mio giocondo; tutto è follia follia
nel mondo Ciò che non è piacer. Godiam, fugace e rapido è il
gaudio dell'amore; è un fior che nasce e muore, né più si può
goder. Godiam c'invita c'invita un fervido accento lusighier. Ah!
Godiamo, la tazza e il cantico la notte abbella e il riso, in que-
sto in questo paradiso ne scopra il nuovo dì. La vita è nel tri-
pudio... Quando non s'ami ancora... Nol dite a chi l'ignora, È il
mio destin così... Ah! Godiamo, la tazza e il cantico la notte ab-
bella e il riso, in questo in questo paradiso ne scopra il nuovo
dì.

Dei miei bollenti spiriti il giovanile ardore ella temprò col pla-
cido sorriso dell' amor, dell'amor! Dal dì che disse: vivere io
voglio, io voglio a te fedel, dell'universo immemore io vivo, io
vivo quasi, io vivo quasi in ciel. Dal di che disse: vivere io vo-
glia a te fedel, sì, sì, dell'universo immemore io vivo, io vivo
quasi in ciel.

Pietro Mascagni

Ave Maria

Giuseppe Verdi

Nabucco

Ouverture

Pietro Mascagni

Cavalleria Rusticana

Regina coeli laetare alleluia,
quia quem meruisti portare surrexit alleluia

Innegiamo, il Signor non è morto! Inneggiamo al Signore ri-
sorto! Oggi asceso alla gloria del Ciel! Inneggiamo, il Signor
non è morto, Ei fulgente ha dischiuso l'avel! Inneggiamo al
Signore risorto! Oggi asceso alla gloria del Ciel!